

sparito 30 anni fa

Isidori. Ora indagano i giudici

dà qualche emozione reale, poi io immagino. Un altro esempio è il mio racconto su un uomo che sale sul tetto di casa per vedere l'eclissi di luna e cade; poco tempo prima ero scivolato dal tetto ed ero stato due mesi in ospedale. Quegli anni scrivevo molto. Ma anche le cose che ho raccontato a quella giornalista, le ho solo immaginate».

COLPISCE, nel racconto scritto dal parroco sul bambino, l'ipotesi del pedofilo, mai avanzata durante le indagini in quegli anni, è mai emersa neppure in seguito. «Io ho avuto sempre paura di quelle persone che danno fastidio ai bambini. Ora se ne parla molto, ma in quegli anni erano casi rari. E quando c'era qualche sospetto mi dispiaceva molto». Un'ipotesi è che possa aver saputo qualcosa sulla scomparsa del piccolo durante la confessione. «Se così fosse, non potrei mai parlarne: il segreto confessionale è più forte anche di quello professionale. Rischierei la scomunica».

ANCHE SE ora don Mario sta pensando di contattare un avvocato, nessun genere di accusa è stata formulata contro di lui. «La verità — conclude amareggiato — è che mi dispiace tantissimo essere finito in mezzo a questa storia: io sono anziano, ho 85 anni, e sono felice di poter fare qualcosa di utile. Invece ora mi chiameranno in procura. Dovrò stare attento a quello che dico: io parlo sempre con il cuore, ma forse faccio male».



Ecco il racconto sotto la lente degli investigatori

Il «bambino spensierato», rimasto solo, giocava sul selciato di casa [...]. Lo «scellerato» sapeva apostrofare la gente, salutandola. Lui sapeva essere accattivante. Lui sapeva trattare coi bimbi. Sembrava avere verso di essi una particolare predilezione, anzi un'attrattiva morbosa. Nessuno meglio di lui, li divertiva. Eppure, sotto quella copertura d'amore, celava un odio implacabile [...]. Lo «scellerato» aveva sempre a portata di mano qualche leccornia, qualche lusinga atta ad acquistare fiducia. Quel giorno lui si trovò al momento giusto. «Vieni! Su, sali in macchina con me. Ti insegnerò a guidare». «Il bambino spensierato» accettò l'invito. La piccola auto gialla si diresse verso un grande spazio lontano e iniziò «il gioco». «Il bambino spensierato», seduto sulle ginocchia dello «sciagurato», teneva il volante ed emetteva gridolini di gioia. L'uomo tacito e cupo lo stringeva a sé e lo accarezzava. Il «bambino spensierato» iniziò ad aver paura e la paura empiva il fondo dei suoi occhi innocenti. Il bimbo iniziò a piangere. Di lì a poco urlò con quanto fiato aveva in gola. «Lo scellerato» riuscì a zittire quel pianto (...). Il ricordo del «bambino spensierato» ormai si è dileguato dalla mente dei più. Eppure se t'avventuri per una stradina di campagna, accanto a una casa abbandonata, non puoi fare a meno di notare, ogni anno a primavera, la meraviglia di un mandorlo in fiore. Secondo alcune timide voci, quello sarebbe il posto dove sono sepolti i resti del bambino scomparso. Senti come se, all'improvviso ti mancasse l'equilibrio. Senti che l'orrore ti ha toccato in mezzo alle spalle.

(«Il bambino scomparso», tratto dal libro «Una rosa nel silenzio» scritto da don Mario Buongarzone nel 1991)

RdC

L'APPELLO DI GIORGIA ISIDORI È NATA POCCHI MESI DOPO LA SCOMPARSA

«Mio fratello è ancora vivo Non rinunciate a cercarlo»

■ MACERATA

«**TUTTE LE INDAGINI** vanno fatte, tutti i tentativi. Perché archiviare questo fascicolo? Fa male sapere che si vogliono chiudere le indagini, che si rinuncia a cercarlo». Giorgia Isidori è nata poco dopo la scomparsa di suo fratello Sergio, e lo ha conosciuto solo dai pochi racconti dei genitori. Ma ha con lui un legame forte.

«Io ho 32 anni, Sergio è scomparso 32 anni fa. Questa coincidenza è una connessione, anche un "peso": è come se sentissi di dover portare avanti qualcosa di lui».

I suoi genitori, Eraldo (oggi senatore della Lega) e Silvia, le parlavano di lui?

«All'inizio in casa c'era molto silenzio su questo argomento: il dolore ha davvero piegato la mia famiglia. Con il tempo forse le cose si sono un po' ricompattate. Mi hanno detto che era un bambino vispo, molto vivace».

Cosa la lega oggi a lui, al suo ricordo?

«Per me, ora c'è un legame spe-

ziale con lui grazie all'associazione Penelope Marche, di cui sono presidentessa, con la quale cerco di aiutare le persone che hanno perso un familiare».

Quando siete venuti a sapere del racconto di don Mario Buongarzone, come avete reagito?

«Mio padre, quando il racconto è uscito, nel 1991, non ha minimamente pensato che potesse-

RICORDI

**«Mi hanno detto che era molto vispo
Ho un legame speciale»**

ro esserci dei collegamenti reali con quanto era accaduto a Sergio. All'epoca di certe cose non si parlava molto. Poi invece di recente, quando la storia è tornata fuori, avrebbe voluto andare a parlare con don Mario, chiedergli dei chiarimenti. Poi però l'avvocato l'ha convinto a non farlo».

Ma voi cosa pensate gli sia successo?

«Per noi è vivo, per la mamma soprattutto Sergio è una presenza. Noi sentiamo che non è morto, ecco perché per noi è una bellissima notizia che le indagini non siano state chiuse».



L'ESPERTO

«Già nei primi sei mesi del 2011 scomparsi in 779»



MICHELE FRIGIERI (*)

OGNI ANNO il numero dei bambini e degli adolescenti che scompaiono aumenta. Erano 171 a fine del 2007, quasi triplicati a 484 nel 2010 e considerando solo i primi sei mesi di quest'anno sono già 779. Cosa significa che sono scomparsi? Come è possibile che siano così tanti e che non vengano ritrovati? Negli ultimi anni la Federazione Europea per minori scomparsi e sessualmente abusati ha studiato il fenomeno in tutta la sua estensione e ne ha catalogato le differenti tipologie.

Fuga o scomparsa volontaria. Sono minori che spontaneamente decidono di allontanarsi dal proprio nucleo familiare o dal luogo che dovrebbe provvedere alla loro tutela psicofisica. I principali motivi sono riconducibili a situazioni in cui è presente violenza intrafamiliare, utilizzo di sostanze stupefacenti o abuso di alcool. Per quanto concerne gli istituti si tratta spesso di litigi avuti con gli operatori o di ragazzi di origine nomade che fuggono per tornare al proprio contesto familiare. La capacità di poter mettere in atto la fuga riconduce inevitabilmente a soggetti che per la maggior parte hanno oltre i 10 anni.

Rapimento da parte dei genitori. Il minore è qui utilizzato come strumento per ottenere privilegi economici a seguito dell'interruzione di un rapporto coniugale o per ferire emotivamente la controparte. Sono frequenti i casi in cui il problema è centrato sulla differenza etnico-culturale, in quest'ultimo caso il problema può essere legato a differenze religiose o legate all'aspetto educativo.

Rapimento a scopo criminale. Lo sfruttamento riguarda la produzione di materiale pedopornografico, l'abuso sessuale, l'estorsione di tipo economico alla famiglia di origine, o ancora l'utilizzo del minore per lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo sfruttamento nel lavoro o il traffico d'organi.

Minori emigranti senza accompagnamento. Sono soggetti che tentano di immigrare clandestinamente, spesso per tentare di ricongiungersi a un familiare precedentemente espatriato.

Negano discussioni inerenti la propria identità e quando vengono mandati in istituto in attesa di ottenere informazioni su essi, sono parte di coloro che poi fuggono volontariamente e si recano dai conoscenti di cui non hanno fatto menzione. L'inevitabile percorso è quello della clandestinità e della microcriminalità.

(*) criminologo Associazione Aurora Onlus che si occupa di bambini scomparsi (www.associazioneaurora.net)

I NUMERI

24mila

PERSONE

Il totale, a dicembre 2010, delle persone scomparse in Italia dal 1974 ancora da rintracciare: 14.633 stranieri e 9.543 italiani



9.510

MINORENNI

Il totale degli 'under 18' ancora da rintracciare: anche in questo caso sono molti di più gli stranieri (7.825) rispetto agli italiani (1.685)



958

DIFFERENZA

Il numero di persone ritrovate, nel corso 2010, rispetto all'anno precedente. Se comparate con il 2009 la cifra è di 377

142

ALL'ESTERO

Il numero di connazionali che hanno fatto perdere le loro tracce al di fuori dei confini: di questi, 123 sono maggiorenni mentre solo 19 minori